Anno XVII — Lunedì 31 Dicembre 1883 — N. 311

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Domani

si pubblicherà nel *Giornale di Udine* un Sommario dei XVI capitoli dello scritto, di cui si pubblicò la *Premessa*, col titolo: **Dalla memoria d'un vecchio giornalista dell'epoca del risorgimento italiano.**

La pubblicazione si comincierà nella settimana, e seguiterà nell'Appendice, interpolatamente a qualche novella e bozzetto e ad uno scritto **Sulla trasformazione agraria nel Friuli**, diviso in parecchi articoli.

Gli associati per tutto l'anno 1884, che avranno saldato i loro conti colla Amministrazione, riceveranno in dono una **Strenna.**

Il *Giornale di Udine* si propone non soltanto di trattare costantemente gl'interessi della Provincia, ma anche di far conoscere sotto ogni aspetto il nostro *Friuli* al resto d'Italia.

Esso porterà a suo tempo anche una relazione sulla *Esposizione nazionale di Torino.*

LA REDAZIONE.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La giornata porterebbe, che oggi si rivedessero le buccie all'anno, che se ne recapitolasse la storia. Ma proprio oggi fare il processo al morente ci sembra una crudeltà. Esso poi, a voler essere giusti, non ci ha colpa, nè merito, non essendo che una cornice, nella quale sono poste le azioni, belle e brutte, degli uomini. Con questi ce la diremo l'anno nuovo.

Noi recapitoleremo adunque brevemente lo stato delle cose come si trova ora.

E prima di tutto la Francia non sembra disposta a fermarsi a mezzo negli affari del Tonkino. Dopo la presa di Sontay vuole procedere innanzi, e perfino occupare qualche porto cinese, pretendendo dalla Cina anche una indennità. Ma non potrebbe darsi, che i Cinesi, tardi a muoversi, facessero poi desiderare alla Francia quella mediazione dell'Inghilterra cui ora essa respinge? La Francia ha messa contemporaneamente troppa carne al fuoco. Nemmeno Tunisi ed il Madagascar sono ancora digeriti.

Non ha l'Inghilterra ancora vinta la sua difficoltà dell'Irlanda; ed ora le dà faccenda l'Egitto, col Mahdi, che scende sempre più verso il settentrione. Si tratta perfino di adoperare i Turchi contro di lui. Ma si vocifera, che quel povero protetto Tefwik sia per abdicare, se non l'aiutano nè l'Inghilterra, alla quale bastano i porti ed il canale, nè la Turchia, che fa troppa fatica a trascinare la vita. Si è fino parlato che l'Inghilterra desideri un intervento dell'Italia.

La Russia non avrà le sperate riforme in senso costituzionale. Le Costituzioni sono da lasciarsi agli ex-sudditi dei Turchi! Intanto il ministro Giers va nelle diversi capitali protestando la sua amicizia a tutti.

Nella Spagna si parla d'un probabile scioglimento delle Cortes, per fare nuove elezioni. Gli altri Stati minori vivono della vita solita.

Pare, che di qualche maniera si sia accomodata la quistione tra il Chilì ed i suoi vicini dell'America. Gli Stati Uniti, nuotano nel grasso, e quando avranno finito di pagare il debito pubblico fatto per la guerra della secessione, che ebbe per felice effetto l'abolizione della schiavitù, non sapranno che farsi del troppo danaro. Forse abbasseranno le tariffe doganali e penseranno a farsi una flotta. Siamo insomma sulla via di nuovi e rapidi incrementi. Con ciò, che l'Europa manda del suo all'America ogni anno, quella si avvantaggia di tal guisa, che da qui ad un certo numero d'anni sarà la prima potenza del mondo. Allora la figlia obbligherà l'Europa a cercare di mettere d'accordo fra loro le diverse Nazioni di cui è composta, ed a considerarsi come tante sorelle, le quali, accontentandosi ciascuna di stare in casa propria, possano vivere in pace tra loro risparmiando i milioni che costano gli eserciti per farsi la guerra, o la guardia, o minacciarsi l'una l'altra, cercando piuttosto di sopprimere tra loro tutte le barriere e di formare virtualmente gli Stati-Uniti d'Europa.

Senza vagheggiare utopie d'impossibile esecuzione, questo però si può credere, che usando di una nuova diplomazia, che è quella dei Popoli, questi debbano procurare di accostarsi tra loro nell'interesse comune.

I Popoli non hanno nessuna ragione di osteggiarsi fra loro, dal momento, che ognuno di essi è padrone di casa sua e libero in essa. Di fuori l'Europa dovrà comparire dinanzi all'America, all'Africa, all'Asia come tale e cercare piuttosto le pacifiche espansioni della civiltà, che non le conquiste della spada. Anche ora i suoi figli, versandosi nell'America, vivono in pace gli uni dappresso agli altri, qualunque sia la loro origine. Questo è un internazionalismo del buono, perchè giova a tutti.

Nell'istesso Vaticano, ad onta dei vecchi pregiudizii, che vi sussistono, si è ben lontani ora dalla intolleranza di un tempo. Scismatici e protestanti sono accolti anch'essi nella splendida Reggia dei Pontefici romani. Si sente il bisogno di vivere in pace con tutti gli appartenenti al simbolo cristiano, che non è una religione nazionale, come la mosaica, od altre, ma una religione umanitaria, considerando tutti gli uomini come fratelli e figli dello stesso padre. Ora è mai possibile, che chi intende di rappresentare per eccellenza questo principio, si faccia ancora suscitatore di lotte sanguinose tra i diversi Popoli e perfino tra i credenti nello stesso simbolo?

Noi crediamo adunque, che il principio cristiano, informando di sè medesimo la civiltà moderna, che volle la libertà e la fratellanza di tutti i Popoli, debba prevalere anche là dove mostrano d'intenderlo ben poco, mentre se ne dicono i rappresentanti. Il laicato però in ogni caso, facendolo suo ed applicandolo nelle relazioni tra i Popoli, potrà influire indirettamente a farlo accettare. E quella stessa America, che si chiamò il nuovo mondo, dove si versarono stirpi le più diverse e d'ogni credenza, creando una nuova società, potrà esercitare dell'influenza sul vecchio mondo europeo.

***

Ma ci piace terminare l'anno con un'altra idea, nel senso nazionale ed umanitario nel tempo medesimo.

L'Italia antica ha raccolto in sè, nel suo territorio che geograficamente è dei più distinti, genti di diverse stirpi le più tra loro diverse, ha raccolto anche la civiltà del mondo antico e l'ha fusa in sè e poi l'ha propagata in Europa, in Asia, in Africa, lasciando una delle più splendide eredità umane. Invasa dalle genti le ha un'altra volta unificate in sè medesima, ed ha influito ad incivilirle col cristianesimo, col diritto romano e delle genti, coi commerci, colla letteratura, colle arti; e ciò anche quando le sue stirpi erano divise. Unificata alla fine anch'essa, che cosa le resta da fare, se non di comporre in una forte e nuova civiltà tutte queste stirpi, sicchè possa non soltanto partecipare alla civiltà di tutto il mondo, ma imprimere da parte sua alla civiltà federativa delle libere Nazioni quel carattere vario ed uno, che ebbe la propria nell'epoca del risorgimento, ora che è parificata alle altre libere Nazioni?

La nostra deve essere una civiltà meditata, nella quale prendano parte tutte le sue stirpi di carattere distinto, ma unitaria come civiltà nazionale, ed al tempo medesimo umana. Essa riprenderà ora le sue espansioni, ma pacifiche, basandole su di una nuova operosità, educherà le sue stirpi, le renderà operose non soltanto nell'agricoltura, nelle industrie e nei commerci; ma nelle scienze, nelle lettere e nelle arti. Farà suoi anche i progressi degli altri, ma apporterà una nuova vita nella comunione dei Popoli, una vita italiana ed umana ad un tempo.

Questa adunque dovrebbe essere adesso l'opera comune di tutti quelli che pensano alla potenza ed alla grandezza della Patria, ma d'una Patria, che vuole prendere il più alto posto nella civiltà novella comune a tutti i Popoli.

Per ottenere questo, bisogna raccogliere tutte le forze intellettuali ed economiche, bisogna ispirare le nuove generazioni a cercare quest'alto *ideale*, bisogna far concorrere le forze di tutti a raggiungerlo; poichè l'Italia, per essere nel mondo degna della sua storia, non può accontentarsi di un posto secondario. La sua stessa posizione in mezzo a quel Mediterraneo, che fu più volte centro alla civiltà del mondo, e lo sarà di nuovo, le impone di rifarsi guida e capo morale delle altre Nazioni.

Noi dobbiamo avviarci al secondo millennio con questo proposito e lavorare tutti per il nuovo e grande ideale. Ci sia permesso adunque di terminare l'anno 1883 con un tale augurio, dinanzi al quale dovranno sparire anche tutti i nostri piccoli dissensi. Ripeteremo anche noi il motto del poeta americano: *Excelsior!* unendolo all'altro più antico: *Sursum corda!*

Un discorso di Minghetti.

Dovendosi in Bologna procedere alla elezione d'un deputato, l'on. Minghetti, patrocinando la candidatura dell'avv. Baldini, ha pronunciato il seguente discorso:

« Prima di tutto si è costituita una opposizione, espressamente costituzionale al ministero, sotto la guida di uomini importanti politici, due dei quali erano usciti poco innanzi dal ministero Depretis; opposizione non iscarsa di aderenti e che si affermò con grande solennità a Napoli. Questo fatto pare a me, egli dice, che rischiari maggiormente, e mostri come sia retta la via nella quale ci siamo messi, quando, notabilmente mutato il diritto pubblico italiano colla nuova legge elettorale, esaurite le questioni che dividevano la destra e la sinistra, che si chiamano storiche, ci parve che fosse venuto il tempo di cessare dall'opposizione. (Bene. Applausi).

Stimammo anzi di appoggiare francamente il ministero, poichè anch'esso, rimanendo coerente alle idee espresse a Stradella, sentiva la nuova situazione fatta dalle mutate condizioni del paese, e si proponeva di formare un nuovo e più largo partito tanto fermo nel difendere le istituzioni, quanto desideroso di accogliere tutti i savi progressi. (Applausi vivissimi).

La formazione di questo partito mi sembra che sia proceduta gradatamente, ma con passo sicuro. Che se questo ad alcuni pare lento, essi debbono considerare che soltanto il tempo, la comunione delle idee, e la unanimità dei voti possono fondere insieme elementi che per lungo tempo erano stati divisi. Quando questo scopo sia del tutto conseguito, a me parrà di aver compiuta l'opera che assunsi sin dal 1881, allorchè, dinanzi ai miei elettori di Legnago, parlando per me solo e con intera libertà di azione, delineai i nuovi doveri che mi parevano risultare dalle condizioni del paese. E questo sentimento doveva pur essere vero e da molti partecipato, poichè la massima parte di coloro che avevano fatto parte della destra, si presentò ai suffragi degli elettori, accogliendo il programma di Stradella, e facendo voti per una ricostituzione dei partiti parlamentari.

Io sono persuaso che i capi della opposizione coglieranno la prima opportunità che loro si porga in Parlamento per spiegare più recisamente di quel che poterono nel banchetto di Napoli, le loro idee ed il loro programma. Nè io tralascierò per parte mia di interloquire nella discussione, se occorra, siccome feci in tutte le più importanti occasioni. (Applausi).

Però, trovandomi in mezzo a voi, non posso indugiare a rispondere ad una lode dataci dall'on. Zanardelli che a me parve una accusa. Imperciocchè dopo dopo avere descritto il momento presente come pregno di confusione e lamentata la funesta degenerazione del sistema parlamentare, soggiunse: « La « destra, è vano il negarlo, fu accorta « ed abile nel cercare nelle disposizioni « del presidente del Consiglio, la ri« presa del potere ».

Ma se il risultato è dannoso, se il movente fu interessato, a che giovano l'accortezza e l'abilità? A chi studia la storia si para evidente che la tanto vantata scaltrezza può invero dare qualche utile successo immediato ed apparente, ma non fonda nulla di grande e di stabile, che la grandezza dei popoli, come quella dei partiti a lungo andare non può essere disgiunta da moralità. (Applausi vivissimi e prolungati). Però io stimo di affermare il vero dicendo che la condotta di coloro che già furono opposizione di destra, ed ora appoggiano il ministero, se fu opportuna, fu ancora e principalmente morale. (Benissimo). Imperocchè era ispirata solo dal sentimento del bene, non aveva radice in patti o transazioni di sorta, non chiedeva, nè chiede null'altro se non che il ministero perseveri fermamente in quell'indirizzo interno ed esterno che ci pare retto e benefico per la Nazione. (Applausi).

Se dunque il fine fu nobile, se i motivi furono puri, chi non vede che occorrevano virtù ed abnegazione per rinunziare a quelle tradizioni, a quei risentimenti, a quegli affetti e a quelle ripugnanze, che sono il retaggio di ogni partito, e per immolarli alla necessità della patria? V'ha purtroppo, come l'on. Zanardelli deplora, una degenerazione nel sistema parlamentare avvertita anche in altri paesi, manifesta in Italia; ma bisogna cercarne altrove le cagioni e contro di queste fa mestieri che tutti gli onesti e valorosi combattano fortemente ed assiduamente. Fa mestieri anzi che in questa opera si trovino concordi, a qualunque partito appartengano, coloro i quali, per usare le stesse sue nobili parole, hanno la passione della giustizia e della verità, il culto del sacrificio, il sentimento tenace dei diritti, il sentimento austero dei doveri.

Prima di chiudere il breve cenno dei fatti, lasciate che io mi rallegri della venuta a Roma del Pincipe Imperiale di Germania e delle accoglienze festose e sincere che ebbe in tutte le parti d'Italia ed a Roma sopratutto.

Questa visita, che acquista anche maggior pregio dall'essere fatta a nome dell'Imperatore, è un nuovo pegno di affetto per le due famiglie regnanti, è un vincolo più stretto di amicizia fra due nazioni fatte per intendersi, e per cooperare insieme al mantenimento della pace ed al progresso della civiltà (applausi). Infine la visita dell'ospite del Quirinale al Vaticano è la riprova che il Pontefice, anche perduto il potere temporale, conserva nelle cose spirituali quella indipendenza e quella dignità di cui l'Italia, quando venne a Roma si rese garante in faccia ai cattolici. (Applausi vivissimi e prolungati).

In Bosnia-Erzegovina.

Telegrafano da Budapest, al *N. W. Tagblatt*:

Dall'Erzegovina s'annuncia al *Pester Lloyd* che delle 100 reclute erzegovesi, aggregate nell'ultimo arruolamento alla 5ª compagnia di Mostar, non meno di 19 sono disertate sinora.

Ad onta delle più zelanti ricerche non se ne arrestò neppur una, ciò che dimostra senza dubbio una connivenza tra la popolazione montanara e i disertori.

Questi si uniscono alle bande degli insorti, le quali minacciano sempre le vie, così che i Comandi delle stazioni militari sono costretti a spedirvi più forti pattuglie, composte di gendarmi e soldati.

Tra questi e le bande avvengono degli scontri.

Ultimamente in uno di questi scontri presso Plana, caddero due soldati.

Due soldati del 65° reggimento fanteria furono mutilati orrendamente presso Cjelamics.

Il figlio del ricco possidente Csenglis, insignato della croce di Francesco Giuseppe, fu assassinato mentre si recava ad arruolarsi presso Vratlo Karaula.

Inoltre dei sintomi sospetti hanno determinato nel territorio del Lim, il severo comando che nessuno della guarnigione si allontani dalla stazione se non a gruppi.

Altre notizie recano che i fuggiaschi Crisvosciani e Bocchesi, che si trovano nel Montenegro, pieni d'odio come sempre, si rifiutano di rimpatriare.

Il *Pester Lloyd* osserva che tutte queste notizie vengono da fonte attendibilissima e, senza esagerarle, conclude che la situazione del governo austriaco nelle provincie occupate è sempre assai pericolosa.

NOTIZIE ITALIANE

È morto De Sanctis. I giornali, eccettuati i clericali, lo annunciano con toccanti parole.

Il luttoso avviso venne recato ieri verso le 2 pom. all'on. Farini ed al ministro Depretis da due telegrammi, firmati Rastelli, persona sconosciuta a tutti.

Alle quattro ore si dubitava ancora della verità del tristissimo avvenimento.

Gli onor. Farini e Depretis telegrafarono a Napoli per assumere informazioni. La risposta che confermava la notizia non giunse che verso le 5 pom.

Il primo telegramma all'on. Depretis diceva:

« *Al Ministro dell'interno* — Roma.

« Adempio al doloroso incarico di partecipare la morte dell'illustre letterato De Sanctis, spirato stamane alle ore 11.30.

RASTELLI. »

Il telegramma diretto all'on. Farini era concepito negli stessi termini.

Quando l'on. Depretis lesse il telegramma che gli recava l'annunzio della morte dell'on. De Sanctis, pianse.

Il sindaco di Napoli, appena fu informato della tristissima nuova, dandone comunicazione al Consiglio comunale, levò la seduta in segno di lutto.

Il Ministro dell'interno ha ordinato che i funerali in onore del compianto De Sanctis si facciano a spese dello Stato.

L'assassino Fallaci. Roma 30. Pare ormai assodato che l'assassino Fallaci sia il capo di una vasta associazione di malfattori.

Cose scolastiche. Il ministro Baccelli stabilì le promozioni da concedersi nel corrente anno scolastico al personale delle scuole classiche. Oltre parecchi presidi di licei e direttori ginnasiali, verranno promossi 180 professori titolari dalla prima alla seconda classe, 40 reggenti verranno promossi titolari.

Verranno aumentati gli stipendi di molti professori reggenti.

Cavalli e cannoni. Si afferma che il ministro della guerra sta studiando l'aumento della cavalleria, di cui verrebbero formati nel 1885 altri 12 reggimenti. Si aumenterebbe pure l'artiglieria a cavallo di cui si formerebbe un reggimento completo, come pure l'artiglieria di montagna.

Infine, per l'artiglieria campale si adotterebbe per calibro unico quello da 9.

Si muor di fame. A Cento (Ferrara), in questi giorni moriva in Via Ugo Bassi, di freddo e di fame certo Paolo Tassinari detto *Bel Figlio* e, perchè appunto nella più ributtante miseria, persino monsignor Amadei gli negò gli ultimi conforti della religione. (Possibile!)

Il Tassinari chiedeva l'elemosina e, interrogato spesso, rispondeva che da giorni non aveva mangiato polenta. Si deplora che il Municipio e la Congregazione di Carità di Cento non abbiano provveduto a casi simili a questo.

Noi registrando il fatto del povero Tassinari, intendiamo di richiamar l'attenzione sui derelitti simili a lui che pur troppo ci sono in tutta l'Italia. Altro che... bizanterie!

Non si scherza! I giornali clericali pubblicano un breve del Papa il quale stabilisce che in tutti i giorni principali dell'anno nelle chiese delle diocesi venga recitato il Rosario. Nelle litanie originali dopo l'invocazione alla *Regina sine labe concepta* si deve aggiungere *Regina Sanctissimi rosarii, ora pro nobis*.

NOTIZIE ESTERE

Rimedio? Libertà. Pietroburgo 30. Stamane furono trovati trucidati sulla pubblica via il colonnello Sudejkin, capo della polizia segreta, insieme col suo aiutante.

I circoli ufficiosi ne sono costernatissimi.

Parecchi organi di polizia sembrano gravemente compromessi in questo fatto di sangue.

Lo stato dello Czar. Il *Monitore del governo* annunzia che lo stato di salute dello Czar va migliorando notevolmente, sebbene egli non esca ancora dal palazzo. Sono già quasi scomparsi i dolori all'omero, e vi rimase una insignificante enfiagione. Il sonno è tranquillissimo. L'imperatore ricevette, durante l'intero periodo della malattia, i rapporti dei ministri.

Disordini a Vienna. In una birraria del *Franzensring* ebbe luogo una scena tumultuosa provocata dagli antisemisti.

Una ventina di persone, con a capo due noti agitatori antisemiti, collocarono sopra un tavolo un fantoccio vestito da ebreo polacco, e si misero a schernirlo con oscene canzoni.

Pregati dall'oste e da alcuni avventori di cessare, gridarono: « Abbasso gli ebrei! »

Ne nacque una collutazione, la polizia dovette intervenire.

Assoluzioni. Zagabria 30. Tutti gli accusati negli ultimi tumulti, nei quali furono abbattute le insegne ungheresi, andarono assolti, trattandosi soltanto d'una contravvenzione alle leggi di polizia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Come terminiamo in Friuli l'anno 1883? Senza magnificare di troppo quello che nella piccola Patria si è operato, diremo che quest'anno è pure stato dei migliori e più promettenti per il nostro avvenire.

La nostra *Esposizione provinciale*, che ha quasi fatto meravigliare gli illustri visitatori di questa estrema regione, ci ha mostrato degni di figurare, come rappresentanti del *Piemonte orientale*, nella *Esposizione nazionale*, che si terrà nel 1884 a Torino, in quella capitale del *Piemonte occidentale*, cui un Friulano, lasciando la vita nel 1858, in un suo splendido legato a Cavour, chiamò *nucleo d'Italia*, quasi vaticinando nel morire quello che stava per succedere, e di cui avevamo fin d'allora il presentimento.

L'anno 1883 fu distinto in Friuli per un primo avviamento d'una importante industria colle *Latterie sociali della Carnia*, le quali sono un principio. Il commercio degli allevatori di bestiami prese un nuovo slancio, che c'indurrà a non perdere tempo nelle iniziate nostre irrigazioni, le quali, estese dovunque è possibile, produrranno una trasformazione in meglio dell'agricoltura friulana.

Nel 1883 si fondò presso alla Stazione di Udine quella Ferriera, che unì nei comuni interessi gli operosi figli dei due Stati vicini, quasi ad augurio di altre associazioni e di più estesi commerci fra la gran Valle del Danubio e la penisola degli Appennini.

Si gettarono nel 1883 le prime basi di una nuova industria, che seguì a quelle di Pordenone, col concorso anche di capitali ed uomini della Svizzera, associati ai nostri, su quel canale del Ledra, che finalmente, dopo secoli, fu condotto nei pressi della città di Udine, a cui darà anche un territorio irrigabile. Noi consideriamo la cosa anche come un principio di quella spontanea associazione, che estesa a poco a poco arrecherà molti vantaggi al Friuli. Il Ledra ha l'altra forza idraulica da potersi usufruire nei pressi della città, anzi dentro di essa.

Nel 1883 in fine si decise il complemento della nostra rete ferroviaria, alla quale si presterà mano tantosto, scendendo soprattutto al mare, come fu nostro antico voto, e collegando anche la zona bassa di questa naturale Provincia colle altre, procacciando così la sua unificazione economica.

Ora anche molti Friulani vanno a Roma a portare corone sulla tomba del gran Re, che vi portò la Capitale dell'Italia. Che essi s'ispirino a quella unione, che la Roma antica cercò colonizzando co' suoi figli la nostra regione, dove lasciò tante traccie di sè e rese grande una città, che fu giudicata degna di portare il nome di seconda Roma.

Chiudiamo adunque l'anno col ripeterci il proposito nobilissimo di recare alla piccola Patria tutti i progressi economici, che mostrino, come la *nuova Italia* è risorta anche nella regione, che ebbe Aquileia, Concordia, Forogiulio, Giulio Carnico e che, se fu chiamata la Porta dei barbari, deve essere l'avanguardia della civiltà nazionale.

È questo l'augurio cui noi facciamo ai nostri compatriotti; ai quali uno, che fu prefetto ad Udine, potè dire con un elogio, cui speriamo di meritare sempre, che trovò sempre i Friulani concordi nelle cose d'utilità pubblica, quando si fece la inaugurazione della *Scuola pratica di agricoltura a Pozzuolo*, principio anch'essa a maggiori cose.

Ci sovviene poi anche, che lasciandoci quest'anno un cittadino udinese, proprietario anche in Aquileia, il co. Toppo, egli legò al Museo civico ed alla Biblioteca del Comune libri ed antichità, in questo medesimo anno in cui si inaugurò il Museo comunale di antichità di Aquileia. E lo facciamo per dire, che tutti i Friulani dovrebbero raccogliere nel loro centro il più che possono di quella comune proprietà, che sono le cose antiche, le quali ad un tempo facciano testimonianza dell'antica nostra civiltà, e sieno ispiratrici alla novella. — Auguriamo poi infine al *Giornale di Udine* molti collaboratori di tutta la Provincia, perchè esso possa, com'è suo proposito, giovare ancora a questa piccola Patria, fatta degna di rappresentare la grande presso a' suoi confini.

V.

Gli operai all'Esposizione di Torino. Già prima d'ora si è fatto rilevare che l'Esposizione del 1884 andrà sicuramente segnalata per la grande cooperazione che vi avrà data la benemerita classe del lavoro.

Infatti risulta dallo spoglio, non ancora finito, delle schede di ammissione, che molti saranno gli operai espositori; come ricca riescirà la mostra delle Società di mutuo soccorso italiane. Circa 550 Associazioni hanno già mandati i loro dati statistici, alcuni eseguiti con scrupolosa ed ammirabile accuratezza e riuniti anche in eleganti volumi.

Grati e plaudenti rileviamo il fatto che la Polizia urbana ieri seppe togliere i due inconvenienti delle sassaiolate e dei giuochi di carte fuori delle porte della città.

Vigili urbani in borghese pelustrarono continuamente quei luoghi; fuori porta S. Lazzaro sequestrarono anzi le carte e alcuni centesimi; al loro apparire dovunque si sciolsero in fuga i crocchi dei monelli. Cercarono i monelli di riordinarsi, sperando che i vigili, dopo averli visti fuggire, sarebbero andati via; ma fu invano.

Plaudiamo all'intelligente servizio prestato dai bravi vigili ed a nome dei cittadini ringraziamo l'esimia Direzione della Polizia urbana.

Pietosa storia. Bisutti Maria, un fior di ragazza, vicina ed amica di quell'altra infelice che fu Emilia Gennari, volle accompagnare all'estrema dimora l'amica defunta. Si vestì a lutto e andò al Cimitero. Tornò a casa con grandi dolori; si messe a letto e subito fu assalita da una spaventevole colica che ieri l'altro, sul vespro, la trasse a morte.

Un colpo di freddo sulla persona mal riparata dall'abito di lutto soverchiamente leggero, ecco la causa fatale.

La Bisutti era fidanzata: nella domenica prima s'era promessa, coll'assenso della famiglia, al giovane tanto amato e che della fiera, improvvisa sventura non si è ancora riavuto.

I funerali della povera Maria furono commoventi; la sua salma riposa vicino a quella della Gennari.

All' Ospitale. Quella bambina di Via Ronchi che, circa due settimane fa, cadde colla faccia sul fuoco, venne trasportata all'Ospitale; ma versa in bruttissime condizioni.

Luigi Nono. All' Esposizione di Incoraggiamento delle Belle Arti a Firenze. il nostro Nono, visto che siamo a Natale, dice il *Fanfulla*, ha mandato dei tacchini superbi.

Il ghiaccio ai poveri. Il Municipio di Gorizia ha stabilito che il ghiaccio venga amministrato pei poveri a spese del Comune, verso assegno medico.

Nel nostro regolamento sanitario municipale, p'è una così bella e previdente disposizione?

Attenti! Circolano per diverse città biglietti di Stato da lire 5 falsi. Diamo i segni che li distinguono, affinchè il pubblico non possa essere ingannato.

Il biglietto ha la serie 8 num. 00.3006 creazione 17 dicembre 1882. Il colore è alquanto sbiadito, ed ove dovrebbe leggersi: *il delegato della Corte dei Conti*, si legge: *il delegato della corte dei conti*. Il volto del Re è fatto in in modo confuso. La leggenda poi che è al dorso del biglietto: *la legge punisce* ecc. non si legge affatto perchè è malamente eseguita.

Inaugurazione a Sacile. La inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi è splendidamente riuscita. Intervennero tutte le autorità municipali e governative e grande folla.

Dopo il presidente del Comitato, Gasparotto, parlarono applauditissimi sei oratori.

Lo scultore De Paoli che eseguì le lapidi ebbe una grande e meritata ovazione.

Il concorso dei sacilesi e dai paesi vicini fu immenso; l'ordine perfetto. Il paese è festante.

Anche il banchetto di settanta coperti, tenutosi alle 4 nell'Albergo del Leon d'oro, è riuscito benessimo.

Ora comincia nello stesso locale la festa da ballo popolare. (*Adr.*)

La « Patria del Friuli », a proposito di un errore della nostra cronaca, per un fatto che noi stessi ponemmo in dubbio, si dice *meglio informata di noi, come al solito*. Le non poche volte che toccò e tocca a noi di essere meglio informati, non abbiamo menati vanti; ma ciascuno la intende a modo proprio, o, piuttosto, secondo il bisogno.

Albo della Questura. *Ferimento*. Due individui, nominati Peronio, da Gonars, il 23 corr., per questioni di famiglia, vennero ai pugni ed ai calci. Uno riportò una ferita guaribile in 20 giorni, e l'altro, autore della ferita, si rese latitante.

Rettifica. Il fatto dell'aggressione, narrato come avvenuto a Zuglio la settimana scorsa, non sussiste. Non tratterebbesi che di scene schifose avvenute fra due spazzacamini ubbriachi che fecero accorrere della gente, ma aggressioni niente affatto.

Canagliate. La notte del Natale, a Remanzacco, alcuni bravacci sconosciuti spararono contro la finestra della sagrestia di quella chiesa, frantumandone i vetri.

Un commento anche noi. Dal secondo fatto dell'Albo della Questura si vede che anche la *Patria del Friuli*, con tutto il suo vantarsi meglio informata degli altri, cade in errore. Ella fu a raccontare quell'aggressione.

Ago inghiottito. Antonio Piani, studente di 15 anni, ebbe la funesta distrazione d'inghiottire uno spillo; ma poi la fortuna di espellerlo, coll'ajuto di un vomitorio tosto somministrato. Attenti cogli aghi; è un pericoloso vezzo quelli di porli in bocca.

Ecce homo! M. C., donna perduta, usci sabato dall'Ospitale; ma prima di ritornare nella suburra, volle godersi qualche ora di libertà.

La libertà fu che quattro ore dopo (circa alle 6) giaceva sulla strada in Chiavris ubbriaca morta. Venne riaccompagnata all' Ospitale dalla Questura sopra una barella: si svegliò solamente ieri alla 1 pom.

E che piomba!

Società dei patinatori. Ieri ebbe luogo l'indetta riunione. Il presidente, constatato il numero legale, aperse la seduta, e, riferendo intorno all'andamento della Società, disse delle soddisfacenti condizioni della stessa, dalle quali è lecito trarre lieti auspici sull'avvenire dell' istituzione; comunicò il bilancio chiuso l'anno scorso con notevole attivo residuo.

L'Assemblea approvò il consuntivo ed il preventivo, e stabilì di mettere in esazione per l'esercizio 1884 il canone di lire 5, votando alla Presidenza un indirizzo di ringraziamento.

Passando poi alla nomina della cariche sociali, annuì al desiderio del Presidente Pecile e del cassiere Romano di sollevarli dal rispettivo incarico, surrogandoli coi signori marchese Francesco Mangilli e Giulio Blum. Gli altri della Direzione furono riconfermati e il prof. Pecile assunse la carica di segretario.

Medaglia dell'unità d'Italia. La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto dei ministri Depretis, Del Santo e Ferrero, col quale si dispone:

Il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'unità d'Italia è prorogato a tutto il mese di maggio del venturo anno 1884.

Per gl' inondati. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che esonera per un biennio, a datare dal primo gennaio 1883 le provincie e i consorzi del Veneto maggiormente colpiti dalla inondazione del 1882 dai contributi idraulici di seconda categoria secondo una tabella allegata al decreto.

Pei danneggiati d' Ischia. A beneficio dei danneggiati d'Ischia sono pervenute alla Segreteria municipale a mezzo del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo lire 15 deliberate dal Consiglio Comunale di Preone.

La Lotteria di Verona, non verrà estratta oggi, ma ai 24 del p. v. febbraio. Ecco il telegramma del Sindaco di Verona.

« Verona, 27, ore 10.50 p.

« Il Municipio non ha mai pubblicato l'epoca in cui avrà luogo il sorteggio.

« In seguito all'autorizzazione ottenuta, l'estrazione seguirà il 24 (ventiquattro) febbraio.

« GUGLIELMI
« Sindaco di Verona ».

Conferenze di mascalcia. L'egregio veterinario dott. G. B. Romano per incarico governativo, terrà delle conferenze di mascalcia ogni lunedì, mercoledì e venerdì a datare dal 2 gennaio, alle 6 e mezza pom. nei locali dell'Associazione agraria friulana (palazzo Bartolini).

Il ministero concesse anche questa volta due premi da lire 20, tre da lire 15 e cinque da lire 10 per i maniscalchi che avranno maggiormente profittato delle lezioni.

Noi siamo certi che queste conferenze, fatte come sa l'egregio dott. Romano, saranno utili assai.

Onore al merito. Come si possa da una popolazione onorare la memoria di un buon sacerdote e nell' istesso tempo buon patriota, il Comune di Corno di Rosazzo, oggi 28 corr. che si fecero i funebri al defunto D'Osualdo don Giacomo, maestro e cappellano, lo ha dimostrato in forma veramente solenne.

Da circa due mesi, molto sofferente il nostro amato maestro, abbandonò il capo-Comune dove risiedeva, per recarsi presso la di lui famiglia, ove il giorno 26 andante soccombette al fatal morbo.

Durante il suo soggiorno in famiglia, fu un correre continuo della popolazione: ansiosi di avere notizie del loro amato cappellano, diremo che fu un vero pellegrinaggio di poveri e ricchi.

Egli con animo sempre gentile e sereno, accoglieva i visitatori colla solita sua gentilezza, occultando le sue sofferenze in modo tale da persuadere quasi che non sarebbe andato guari ch'egli avrebbe ripreso il suo ufficio di maestro e cappellano.

Appena però questi partivano, si struggeva in lamenti e pianto. Con quest'animo forte, e diremo virtuoso, si mantenne fino agli estremi della vita.

Nel giorno della fatal catastrofe, la popolazione si trovava raccolta nella Chiesa parrocchiale per i vesperi. L'ottimo nostro parroco, con voce interrotta dai singulti, diede il ferale annuncio, che fece prorompere in dirotto pianto tutti i presenti; e quantunque fossero quasi rassegnati a doversi separare per sempre dal loro amato cappellano, maestro ed amico, non potevano darsi pace dell' avvenuta fatal disgrazia.

Dal detto al fatto, appena terminata la sacra funzione, i capi famiglia si raccolgono, eleggono una Commissione, volendo nella forma più solenne, rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amato estinto.

Ottengono dalla famiglia del defunto che la salma sia trasportata nel Cimitero del capo-Comune, con le offerte spontanee e generose dei frazionisti di Corno, Gramogliano e Noal provvedonsi distinti bandisti di Cividale, onde con le dolenti armonie accompagnare all'ultima dimora il povero defunto, si erige un catafalco nel bel mezzo della Chiesa in modo decoroso e degno dell'estinto, si acquistano ceri, e ciò indipendentemente dalla sua famiglia.

La popolazione intiera del Comune e circostanti, numeroso clero, tra cui il molto rev. canonico Lupieri, la scolaresca assistevano ai funebri.

La Chiesa era talmente stipata di persone che non si potea muoversi, era veramente una scena molto commovente. In tutti si leggeva il dolore scolpito nell'anima.

Insomma, dacchè esiste Corno, una così imponente e spontanea dimostrazione di affetto, non si si rammenta che sia mai avvenuta.

Il D'Osualdo, di eletto ingegno, bravo maestro e distinto cappellano, affettuoso col povero e col ricco, sempre primo allorquando si trattava di raccogliere ed offrire l'obolo alla sventura, sempre primo allorquando si trattava di solennizzare la ricorrenza delle feste patrie ed onorare la memoria dei primi fattori della Patria stessa; dimostrò una volta di più che si può essere buon prete e nel medesimo tempo amare ed onorare la Patria.

Gli amici.

Circolo Artistico. I soci di questa geniale Associazione hanno un bel mezzo di finir allegramente il 1883. Questa sera al Circolo artistico alle 8 e mezza trattenimento, con lettura del Presidente prof. Mayer.

Istituto filodrammatico. Nella relazione del trattenimento di sabato siamo incorsi in una involontaria dimenticanza.

Vogliamo accennare all'egregia sig. Troisi Sofonisba, che in quel difficile lavoro che è la *Donna e lo Scettico*, sostenne la parte di Teresa, in modo veramente inappuntabile, tale che nessuna provetta artista poteva fare di più.

Fe.

Il nuovo carro funebre. Questo carro è di forma oblunga, grandiosa, alto, in maniera da mettere alla vista di tutti il feretro ove è chiuso l'estinto. Per le semplici sue linee poi, sta molto in carattere coll'uso cui deve servire. È tutto verniciato in nero, tinto e decorato con semplici ornamenti assai bene intagliati, che, argentati nelle varie loro parti, stanno pur bene in armonia colle ricche tappezzerie di nero velluto guernite d'argento e colla filettatura dello stesso metallo che decorano le ruote e il restante della cassa. È simboleggiato nella parte superiore del baldacchino colle funebri fiaccole, ed ai due laterali della cassa, da due emblemi rappresentanti l'eternità. L'assieme di questo carro è assai severo ed imponente. Fu eseguito con molta solidità e precisione. È qui tributiamo un elogio all'assuntore e fabbricatore sig. Francesco Scubla, distinto operaio in tal genere di lavori, ed ai suoi colleghi fratelli Alessi, Bonanni, Pividori e dall'Anna, che uniti, ognuno per la sua parte, compirono lodevolmente questo carro funebre.

X.

Congregazione di Carità. I.° elenco degli acquirenti viglietti dispensa visite per l'anno 1884.

Mantica co. Cesare, biglietti 1, Mantica co. Nicolò 1, Zamparo dott. Antonio 2, Vatri dott. Daniele 1, cav. co. Lucio Sigismondo della Torre 2, Tell avv. Giuseppe 1, Valentinis dott. Federico 1, Fornera cav. avv. Cesare 1, Billia dott. Giov. Batt. 1, Antonini dott. Giov. Batt. 1, cav. dott. Antonio ing. Ballini 1, cav. dott. Delfino Alessandro 1, Conti Giuseppe 1, Ermacora dott. Domenico 1, Tonutti cav. dott. Ciriaco 1, Pirona prof. cav. dott. Giulio Andrea 1, Giacomelli Carlo 4, Rubini cav. Carlo 2, Marcotti ing. Raimondo 1, Someda De Marco dott. Carlo 1, Petracco Luigi, farmacista 1, De Puppi co. Giuseppe 1, Corvetta cav. ing. Giovanni 1, Luzzatto cav. Graziadio 2, Mantica co. Cesare di Nicolò 1, Trento co. Antonio 1, Tami ing. Silvio 1.

Teatro Minerva. Ier sera spettacolo imponente; questa sera riposo.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo il grande spettacolo: *Don Giovanni ovvero Il gran convitato di pietra*. Seguirà un ballo nuovo.

Sala Cecchini. Chi ben comincia è alla metà dell'opera. Come cominciar meglio che ballando? Chi balla il primo dell'anno, può calcolare di non sentir freddo... almeno fino che balla.

Perciò quel filosofo pratico che è il signor Francesco Cecchini aprirà domani, alle 6, la sua allegra sala di Via dei Gorghi ad un gran ballo. Biglietto d'ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25. Alle signore donne libero ingresso

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 1 gennaio, sotto la Loggia Municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Polka «Buon capo d'anno» Pennini
2. Sinfonia «I Vespri Siciliani» Verdi
3. Introd. ed aria «Belisario» Donizzetti
4. Atto I° «Barbiere di Siviglia» Rossini
5. Mazurka «L'ultimo amore» D'Aloe.

Don Francesco Fantoni. È morto, a 81 anni, don Francesco Fantoni, già professore al Seminario, bibliotecario arcivescovile e confessore di parecchi monasterii.

Banca di Udine. A datare dal 2 gennaio p. v. la Banca d'Udine rimborsa agli azionisti il Coupon n. 32 sia alla propria sede oppure presso il Cambio valute della Banca medesima.

Udine, 31 dicembre 1883.

Il Presidente, C. Kechler.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 116) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Cavasso, esecutati ad istanza della R. Finanza di Udine, contro De Pol Luigi di Spilimbergo. Il termine utile per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 2 gennaio p. v.

2. Estratto di bando. Il procuratore dei signori Cian Luigi Leopoldo ed Elisabetta Cian maritata Salsilli Antonio di Pordenone, fa noto, che all'udienza del 29 gennaio p. v., avanti il R. Tribunale di Pordenone, in odio a Poletti-Civran Elisabetta di Pravisdomini ed altri, avrà luogo la vendita giudiziale dei beni siti in mappa di Ghirano.

3. Avviso. Il sig. Carlo Eugenio Latard di Pordenone si fece a chiedere alla R. Prefettura di Udine la concessione del diritto di pesca nel fiume Noncello alle sponde di sua proprietà in mappa di Torre.

4. Avviso. Il sig. Pietro Di Doi di Avasinis, con regolare domanda ha invocato la concessione di erogare dal Rio Canale l'acqua necessaria ad animare un molino ad una corrente sul fondo sito in mappa di Avasinis.

5. Avviso. È aperto, presso l'Intendenza di Finanza di Udine, il concorso pel conferimento di due rivendite di generi di privativa in questa Provincia; una nella Borgata di Capo di Sotto (Azzano decimo); l'altra ad Aprato (Tarcento).

Le ferrovie economiche, o tramvie a vapore sulle strade comuni, tra in esercizio ed in costruzione ancora alla metà dell'anno sommavano a 1850 chilometri. Molte altre se ne progettano in tutta l'alta Italia ed in Toscana. Ed in Friuli che si fa? Non dovrà completare con esse la sua rete ferroviaria complementare?

Bisutti Maria, giovine quasi ventenne, orgoglio e conforto dei genitori, angelo della famiglia, speranza del fidanzato; rapita da feroce, improvviso morbo, cessò di vivere alle ore 5 pom. del giorno 29 corrente.

I genitori, i fratelli, le sorelle, il fidanzato, da inconsolabile dolore affranti, danno, con questo annunzio, alla loro Maria, per sempre un addio!

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settim. dal 23 al 29 dicembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 10	femmine	13
Id. morti »	— »	2
Esposti »	— »	1
	Totale n.	26

Morti a domicilio.

Umberto Casarsa di Angelo d'anni 6 — Anna Della Bianca di Giacomo di anni 1 e mesi 6 — Antonio Prucher fu Tommaso d'anni 65 cappellajo — Valentino Buttazzoni fu Pietro d'anni 83 avvocato — Giuseppe Cremese di Antonio d'anno 2 e mesi 4 — Carolina Driussi di Giuseppe d'anno 24 casalinga — Giovanni Casarsa di Angelo d'anni 7 scolaro — Emilia Zanussi di Luigi di mesi 10 — Maria Nazzi fu Antonio d'anni 42 serva — Emilia Gennari di Giovanni d'anni 22 civile — Giuseppe Rossetti di Luigi d'anni 11 scolaro — Giovanni Battista Colugnatti di Angelo d'anni 36 agricoltore — Anna Dario di Gio Batta d'anni 13 contadina — Luigi Zaninotti di Angelo d'anni 30 falegname.

Morti nell' Ospitale Civile.

Domenico Niemiz fu Pietro d'anni 64 agricoltore — Giovanni Moro fu Valentino d'anni 79 calzolajo — Giovanni Battista Pitassio fu Pietro d'anni 84 muratore — Giuseppe Tomadini di Giuseppe d'anni 32 braccente — Giovanni Cussigh fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Antonio Donati fu Natale di anni 32 agricoltore — Angela Terlich-Cecconi fu Paolo d'anni 72 contadina — Pietro Foi fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Valentino Olivo fu Paolo d'anni 73 falegname — Maria Moretti-Cavalcante fu Angelo d'anni 73 lavandaja. Totale n. 24, dei quali 5 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ferdinando Bonani fabbro con Maria Collavigh lavandaja — Pietro Zanelli possidente con Teresa Valentinuzzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Enrico Federicis bandajo con Giustina Peressini casalinga — Antonio Pojani tessitore con Caterina Rigo casalinga — Giacomo Barbetti muratore con Anna Tosolini casalinga — Giuseppe Foi muratore con Elena Sello contadina — Luigi Nigris calzolajo con Caterina Moro sarta.

Oltre confine.

L'Istria. Il chiaro prof. Lovisato, dopo aver pubblicati nella *Sardegna* parecchi articoli sull'Istria, ora, vinto dalle preghiere di molti amici, li raccoglie in un opuscolo che noi consigliamo di leggere a tutti i nostri lettori.

Le sciocchezze degli altri.

Un foglio clericale, la *Verona fedele* commette questa madornale sciocchezza di dichiarare quel del Vaticano *il primo nemico dell' Italia!* Non occorrono commenti.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Pei cacciatori di titoli. Venne creato anche in Austria il titolo di consigliere commerciale (Comercial-Rath) ch' è una variante, nella forma più che nella sostanza, dell'antico Comerzienrath germanico che si legge citato assai spesso nelle commedie e nei romanzi tedeschi. Al presente si trovano nella Cisleitania 74 nuovi consiglieri commerciali secondo quanto afferma un giornale di Vienna.

Pubblichiamo la notizia che non sarà discara a certi cacciatori di titoli di nostra conoscenza.

Anime pie ed americane. Dodici americani hanno formato una società, con lo scopo di ricostruire, con tutto lo splendore, il tempio di Gerusalemme distrutto dai romani. Due membri di questa società sono già partiti per Gerusalemme.

CORRIERE

Elezioni politiche.

Roma 30. Eletto Torlonia 3534, Coccapieller 1383.

Vicenza 30. Brunialti 4784, Panizza 1640. Eletto Brunialti. Mancano quattro sezioni.

Bologna 30. Risultati conosciuti: Baldini 3689, Vicini 2341.

Munificenza sovrana.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova:

S. M. il Re, informato delle gravi condizioni finanziarie in cui versano gli Asili infantili nella nostra città, erogava in vantaggio dei medesimi la egregia somma di lire 3000.

Valor civile.

Vennero decorati al valor civile per atti di coraggio nel disastro di Casamicciola il ministro Genala, e la ragazzina dodicenne Adelina Domenichetti figlia al prof. Onorato, la quale, liberatasi dalle macerie strappandosi le vesti che la tenevano obbligata, si diede a scavare e potè salvare così la madre e due sorelle.

Per il pellegrinaggio.

Il giorno 8 gennaio verrà trasportata la salma del Re Vittorio Emanuele dal luogo dove giace attualmente nella cappella a destra del Pantheon. In questa cappella sorgerà la tomba monumentale che ora viene preparata dallo scultore Monteverde.

Alla traslazione della salma assisteranno i ministri, gli alti dignitari dello Stato, i presidenti del Parlamento e i membri del corpo diplomatico.

La salma verrà collocata per ora in una nicchia che si sta scavando sopra l'altare. Compiuto il monumento, la salma verrà definitivamente posta nell'urna di bronzo che farà parte essenziale del mausoleo.

Italia greca.

In un articolo del *Bersagliere* — giornale del Nicotera, come tutti sanno — si legge a proposito delle intenzioni di fargli il processo:

« Ah! sì, volete cercare l'oltraggio? Volete il processo politico, signori del sistema Depretis? Ebbene, se questo volete, Giovanni Nicotera, che i processi politici non teme, vi aspetta a piè fermo; ma allora i processi si moltiplicheranno; allora ce ne saranno almeno tre: uno per l'oltraggio, il secondo per un reato che non è un duello, ma un'altra cosa, e il terzo alla vostra amministrazione; e l'aula del tribunale sarà forse più adatta a farlo che non quella di Montecitorio; perchè a Montecitorio Giovanni Nicotera dovrebbe deferire all'autorità dell' illustre Presidente, mentre, in Tribunale, per il legittimo diritto della difesa, non gli potrebbe essere negata la presentazione di tutte le prove.

« E ne ha di prove, o esecutori del sistema Depretis, provocatori, contro di voi. Tutta una provincia angariata, martoriata, verrebbe a deporre fatti che parranno incredibili... Avanti, dunque, e uscite dalle piccole cospirazioni e dai piccoli strumenti del fisco. Noi aspettiamo!... »

TELEGRAMMI

Napoli 30. — La salma di De Sanctis fu imbalsamata. La guardia municipale fa il servizio d'onore. Mercoledì avranno luogo i funerali solenni. Attendonsi il prefetto e le rappresentanze della provincia di Avellino che portano corone.

Parigi 30. Il *Soir* annuncia che Lianfong, comandante in capo delle Bandiere nere, fu gravemente ferito, e suo figlio, luogotenente, fu ucciso nella difesa di Sontay. Crediamo, soggiunge il *Soir*, che i Francesi non attaccheranno Bac-Ninh prima dell'arrivo dei rinforzi.

Harmand e Tricou sono partiti da Huè.

Londra 30. Un dispaccio da Hong-Kong smentisce qualunque movimento dei francesi dopo la presa di Son-tay.

Roma 30. Il cardinale De Luca è morto ieri, aveva 78 anni.

Parigi 30 Pare certo che i chinesi abbiano evacuato Bac-Ninh per togliere ai francesi l'occasione di accusarli di complicità colle *Bandiere Nere*.

Vienna 30. Anche la *Wiener Allgemeine Zeitung* crede alla voce corsa essere probabile che il Parlamento sia sciolto in primavera e ciò perchè le attuali sue maggiori frazioni, non soddisfatte, minacciano di abbandonare il governo nella votazione delle leggi economiche e sociali, che sono della massima importanza.

Londra 30 Tseng, interrogato sull'accoglienza che farebbe la China ad una domanda di indennità, rispose che la China, piuttosto di pagare un centesimo, dichiarerebbe la guerra alla Francia.

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 29 dicembre.

Venezia	33	9	41	86	54
Bari	4	25	20	32	52
Firenze	59	40	29	10	55
Milano	43	20	77	56	64
Napoli	89	38	75	3	59
Palermo	41	53	8	70	56
Roma	12	9	58	42	2
Torino	42	46	17	34	33

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI — PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA — Via Mercatovecchio n. 2 — UDINE

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.—	a 45.—
Vestiti completi » » »	» 20.—	a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.—	a 24.—
Calzoni » » » »	» 7.—	a 14.—
Gilet » » » »	» 3.—	a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.—	a 20.—
Veste da camera	» 24.—	a 45.—
Impermeabili	» 30.—	a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—

Soprabiti castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. 25.—	a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.—	a 35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.—	a 30.—
Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.—	a 70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.—	a 18.—
Gilet »	» 5.—	a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1884

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano formato grandissimo 5 colonne

ANNO NONO — 1884

72 **Tiratura Copie 19.000**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4 50
REGNO D'ITANIA » 24 » 12 » 6 —

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali.

Il Corriere della Sera ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve da suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una lettera telegrafica dalla capitale, una lettera telegrafica da Parigi, una lettera telegrafica da Vienna, nonchè informazioni telegrafiche private da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità. — Ha un rendiconto telegrafico estesissimo delle sedute del Parlamento.

Il Corriere della Sera è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molto credito perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con uguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

Il Corriere della Sera è tirato in una macchina rotativa celerissima Kœnig e Bauer, che taglia la carta, stampa il giornale e lo piega. — Tiratura nitidissima. — 10.000 copie all'ora.

Premio ordinario. Chi si associa al *Corriere della Sera* riceve *gratis* «l'Illustrazione Popolare» giornale illustrato settimanale in sedici pagine, per tutta la durata della sua associazione.

Premio straordinario. I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono quest'anno un dono veramente straordinario, e cioè:

UNA GRANDE OLEOGRAEIA FAC-SIMILE

della misura di 44 centimetri per 57, montata su tela e telaio di legno, formante un magnifico quadro tela che anche i conoscitori difficilmente lo distinguono da un quadro tela ad olio. — nessun giornale ha mai dato un premio di tal valore.

NB. Dovendosi questo dono spedire per pacco postale, bisognerà aggiungere Cent. 80 al prezzo d'abbonamento per spese d'imballaggio e spedizione.

I soci che pagheranno anticipamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre «l'Illustrazione Popolare» la *Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1884*, magnifica pubblicazione ornata di molti e grandi disegni.

NB. Per le spese di spedizione del dono aggiungere Cent. 25 al prezzo d'abbonamento.

Per gli abbonamenti mandare vaglia postale all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via S. Pietro all'Orto, 23

Magazzini Tessuti

DI

ENRICO AMBROSI

BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Scevyot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, **Giacca, Calzoni, Gilet** per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3.75

l'uno.

RICCO ASSORTIMENTO IN **MANTELLE CONFEZIONATE da Uomo**

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana,

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 81

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce a poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. **Impedisce** inoltre la **caduta** e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo in comodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno sucesso l'**acqua meravigliosa** viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine*.

CINQUE premi gratuiti agli abbonati annuali, QUATTRO agli abbonati semestrali e TRE ai trimestrali.

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili**.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Abbonamento annuo **5** Lire

IL VILLAGGIO

(Antica Gazzetta del Villaggio)

GIORNALE AGRICOLO ILLUSTRATO

ESCE OGNI DOMENICA

in 8 pagine grandi con supplementi.

Anno IX.

Inviare vaglia postale di lire **cinque** all'Amministrazione del Villaggio in MILANO Via Silvio Pellico, N. 8. 82

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontana N. 10

SUCCURSALI

Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja N. 71

SUCCURSALI

Sondrio D. Invernizzi — ***Ancona***, G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludonn l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società ***Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.***

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Montivideo e Buenos-Ayres.

1 gennaio 1884 vap. **Umberto I.** fr. 200 — 15 gennaio 1884 vap. **Orione** fr. 190 — 1 febbraio 1884 vap. **Maria** fr. 180 — 15 febbraio 1884 vap. **Perseo** fr. 190.

Per Rio-Janeiro (Brasile) senza toccare nessun altro porto. — 22 dicembre 1883 vap. **Polcevera** prima cl. fr. 600, terza cl. fr. 160 — 22 gennaio 1884 vap. **Amedeo** od altro prima cl. fr. 600 terza cl. fr. 160

Partenza straordinaria per **Montevideo e Buenos-Ayres.** — 22 febbraio 1884 vap. **Rio-Plata** terza cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a **Montevideo** ai seguenti prezzi in oro: prima cl. fr. 1625, seconda cl. fr. 1125, terza cl. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese, prezzo terza cl. 130 lire, il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa G. COLAJANNI oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da ***Genova a Buenos-Ayres,*** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame* UNIONE UMBRA *degli agricoltori.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci